Anno 54 - Numero 301

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione

Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 31 Dicembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

La Germania prepara nuove tergiversazioni?

SINTOMATICA DISCREZIONE NEI CIRCOLI DIPLOMATICI

PARIGI, 30. — Il barone von Lersner ha fatto visita nel pomeriggio di ieri al segretario generale della Conferenza, Dutasta.

Nei circoli diplomatici si osserva la più grande discrezione circa questo colloquio. Si sa soltanto che il capo della delegazione tedesca non portava la risposta del Governo tedesco all'ultima nota degli alleati.

Si può pensare tuttavia, dicono i giornali, che il Governo di Berlino si mostrerebbe deciso a firmare il protocollo degli alleati a condizioni che siano date garanzie circa la riduzione che potrebbe in seguito avvenire relativamente al materiale galleggiante richiesto in compenso della distruzione della flotta tedesca a Scapaflow.

I periti militari tedeschi maggiori Michells e Boettcher, si sono incontrati nel pomeriggio alle tre con gli ufficiali superiori alleati e si sono intrattenuti con essi sulla questione dei trasporti delle truppe alleati nei territori che dovranno essere sgombrati dai tedeschi all'entrata in vigore del trattato di pace.

I rappresentanti alleati incaricati di discutere con i delegati tedeschi la questione del trasferimento dei poteri nei territori sottoposti a plebiscito si sono riuniti nel pomeriggio sotto la presidenza del generale Le Rond ed avranno domani con i rappresentanti tedeschi una prima conferenza che sarà presieduta da Simson.

Il verdetto della giuria di Dublino

PER L'ATTENTATO A PHOENIX PARK - LE CONDOGLIANZE ALLA FAMIGLIA DEL BORGHESE UCCISO

DUBLINO, 30. — L'inchiesta pubblica prescritta dalla legge britannica nel caso di morte violenta ha avuto luogo oggi a proposito dei due morti del Phoenix Park.

La giuria, che era irlandese, ha concluso che l'ufficiale era stato ucciso accidentalmente dai propri soldati. I soldati hanno dichiarato che il borghese ucciso nel Phoenix Park era stato colpito durante la lotta con l'ufficiale.

Tutta la giuria ha dichiarato che il borghese era stato ucciso al momento in cui rientrava in casa propria. La giuria ha espresso la sua simpatia per la famiglia di costui.

L'Inghilterra ha restituito

TUTTI I PRIGIONIERI

LONDRA, 29. — Sabato si sono imbarcati per la Germania 1373 ufficiali e 4500 sottufficiali e soldati. Oramai non vi sono più prigionieri di guerra tedeschi nel Regno Unito, eccetto qualche malato e alcuni prigionieri di guerra implicati nell'affondamento della flotta tedesca a Scapaflow.

L'on. Nitti a Londra

LONDRA, 29. — Si annuncia che al principio della prossima settimana il primo ministro Lloyd George avrà conferenze col Presidente del Consiglio italiano on. Nitti che è atteso a Londra.

La visita di Poincaré

NEL BELGIO

BRUXELLES, 30. — Annunziasi che dietro invito del re il presidente Poincaré verrà nel Belgio nella seconda quindicina di gennaio. Durante la sua visita il presidente della Repubblica procederà alla consegna della Croce di guerra francese alle eroiche città di Ypres, Dixmude e Furness.

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE IN FRANCIA

PARIGI, 29. — Secondo il «Temps» la data per le elezioni del Presidente della Repubblica sarebbe in massima stabilita per il 17 gennaio.

Le inondazioni all'Est della Francia

PARIGI, 29. — Le inondazioni continuano nell'est della Francia e nel bacino della Senna. Le informazioni giunte dalle regioni della Marna, della Senna, della Loira e del Grammorin, recano che le acque continuano a crescere. Si teme un aumento di 45 centimetri nella giornata. Le informazioni attuali permettono, perciò, di ritenere che il massimo si avrà nella giornata di venerdì, ma che non oltrepasserà i m. 6.11 al ponte di Austerlitz. Sono state prese tutte le misure necessarie.

A Nancy, come si temeva, un accrescimento è avvenuto durante la notte scorsa. La Meurthe ha invaso l'abitato, recando gravi danni. Parecchie officine hanno subito danni considerevoli. Nella regione di Nancy si segnalano atti di coraggio, dove la piena della Mosella rese i salvataggi particolarmente difficili e pericolosi.

Al Senato d'Italia

Con vivo interesse il paese ha seguito la discussione avvenuta al Senato sull'esercizio provvisorio. Dopo le giornate di dibattiti violenti e di scene volgari, di cui aveva dato tristo spettacolo la nuova Camera, il paese accolse con compiacenza la seria, elevata trattazione, svolta alla Camera vitalizia delle questioni, in cui è impegnato il suo avvenire.

Più che sui problemi interni che sono pure molto gravi, la sua attenzione s'efermata sulle questioni della politica internazionale e specialmente su quella dell'Adriatico, che lo tiene da parecchi mesi in angustia e della quale, per l'improvviso mutamento dei governi alleati, non vede prossima, come sperava e credeva, la soluzione.

Degni delle migliori tradizioni del nostro Parlamento furono alcuni discorsi — citiamo, ad esempio, quelli dei senatori Mazziotti e Hortis — in cui la misura imposta dalla ragione di Stato non poteva rendere meno vibrante l'espressione dolorosa per l'offesa al sentimento e alla dignità della nazione.

Non è concesso dire che i discorsi del ministro degli esteri e del Presidente del Consiglio, abbiano appagato l'opinione pubblica. Ma certamente essi hanno rialzato l'impressione lasciata dalle loro dichiarazioni già fatte alla Camera. Sul problema dell'Adriatico l'on. Scialoia, confutando le dure e non veritiere parole del signor Clemenceau, non ha potuto distruggere lo stupore che di tali parole hanno riportato gli italiani, ma ha dimostrato nel modo più convincente il fondamento incrollabile del nostro diritto e, benchè in forma indiretta, presentando le nostre ragioni e quelle avversarie ma che sono dei nostri alleati, si è appellato al giudizio del mondo.

Più energica ed incalzante, pur asserendo che non intendeva di polemizzare, fu la risposta dell'on. Nitti, all'attuale primo ministro francese, che — per uno strano ritorno della storia — ripeteva verso di noi il gesto del suo predecessore nell'incidente che passò nella cronaca col nome del «Manouba», fatto alla vigilia della sua nomina a Capo dello Stato e accolto dagli stessi applausi del Parlamento.

La polemica, se non accrescerà, certo non potrà attenuare tale dissenso. La storia lo ha insegnato — ma non fu ancora per noi buona maestra.

Attendendo la nuova fase diplomatica, ci pare opportuno ripetere la chiusa del discorso dell'on. Nitti:

«Si deve fare di tutto per la difesa del sentimento, ma si deve anche fare di tutto per l'esistenza di un Paese di 40 milioni di abitanti, il quale, seppure uscirà dalla guerra con qualche ferita profonda, con qualche dolore, con qualche delusione nello spirito, con qualche tristezza per le ingiustizie altrui, sarà uscito almeno più forte, nobile e degno, nella convinzione di aver liberamente scelta la via della sua entrata in guerra, liberamente scelta nelle difficoltà, di avere onestamente tenuto il suo posto, e di non aver chiesto alcuna cosa nè ingiusta nè indegna».

Lo sgombero dei tedeschi

dalle provincie baltiche

PARIGI, 29. — Il Consiglio Supremo ha inviato i rallegramenti al generale Wiesser, per il modo col quale ha proceduto allo sgombero delle provincie baltiche, che è quasi ultimato.

Agitazioni contro i francesi

in Siria

BEYRUTH, 29. — Un ufficiale francese di collegamento è stato fatto oggetto il 25 scorso a Balbek, ad una manifestazione ostile ed ha dovuto abbandonare la città all'indomani. Un distaccamento inviato per reintegrare l'ufficiale al suo posto, è stato attaccato da duecento individui nascosti in un burrone; un tiragliatore è rimasto ferito. L'ordine è stato ristabilito a Balbek.

La consegna del Collare dell'Annunziata

al Principe di Brabante

BRUXELLES, 29. — Il principe Leopoldo, duca di Brabante, ha ricevuto oggi al palazzo reale di Bruxelles in udienza solenne il principe Ruspoli, ambasciatore d'Italia, che gli ha consegnato le insegne del Collare dell'Annunziata che il Re d'Italia ha conferito al principe in occasione della sua maggiore età.

L'ambasciatore, che era in grande uniforme, si è recato al palazzo in una automobile di corte.

L'accordo polacco-germanico

per la divisione dei territori

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino:

In conformità agli accordi conclusi col governo polacco, le autorità giudiziarie tedesche dei territori da dividere della Provincia di Posen cesseranno la loro attività il 31 corrente.

La grave situazione finanziaria esposta dal ministro Klotz

100 MILIARDI DI SPESE DI GUERRA

NECESSITA' DI NUOVI PRESTITI

PARIGI, 29. — (Camera dei deputati) Durante la discussione del progetto di legge per il nuovo prestito, il ministro delle finanze Klotz, dopo avere dato la cifra enorme delle spese durante la guerra, aggiunge che sarebbe stato un delitto non spendere per realizzare la vittoria, mentre gli eroi versavano il loro sangue. Soggiunge che fra l'altro 41 miliardi sono stati spesi per l'artiglieria, 19 per sussidi a mogli, figli, ed ascendenti dei combattenti, 20 per assicurare il funzionamento dei servizi pubblici, 22 per il vettovagliamento, 25 per i bisogni del debito pubblico.

Le spese sono state inferiori del 10 per cento ai crediti votati. Riassumendo, egli dice, vi sono stati 190 miliardi di spese di bilancio e 10 miliardi di spese fuori bilancio, di cui 4 miliardi per anticipazioni ai governi amici.

Il ministro afferma di avere fiducia nel paese che sottoscrisse ai prestiti emessi durante la guerra per 59 miliardi e mezzo, di cui 22 miliardi e 243 milioni in contanti.

Le entrate, comprendenti le imposte sulle somme ottenute con l'emissione di obbligazioni e di buoni della difesa nazionale, con le operazioni di credito all'estero e con i prestiti coprirono 194 miliardi di spese.

Klotz aggiunge che il bilancio del Ministero della guerra oscilla tra il triplo ed il quadruplo del bilancio dell'ante-guerra.

Il paese, che fu all'altezza del suo dovere durante la guerra, saprà far fronte alle necessità della pace. Noi ci rivolgeremo ai ricchi, ma dapprima al nemico faremo pagare le imposte esistenti, puniremo i frodatori, assicureremo il libero uso della proprietà, ma sopratutto graveremo coloro che si arricchirono durante la guerra. Il patriottismo fiscale s'impone come il patriottismo dei nostri valorosi soldati.

Quindi Klotz pone in rilievo la ripercussione che il caro-viveri ha avuto sulle spese dello Stato. Il Ministro dice che gli oneri accettati dallo Stato per limitare durante la guerra il prezzo del grano ed il prezzo del pane e per le consegnenze, la legge sugli affitti deve cessare.

Il ministro prosegue dichiarando: Noi ci troviamo in presenza di tre crisi: una crisi di bilancio in seguito all'insufficienza del bilancio stesso; una crisi di tesoreria per far fronte alla quale occorrono prestiti in attesa di futuri versamenti, specialmente quelli della Germania; una crisi economica provocata dal rincaro generale della vita e dalle difficoltà dei trasporti.

Klotz afferma la necessità della sistemazione della circolazione e quella di una politica finanziaria che assicuri alla Francia la fiducia degli alleati. Bisogna che la Germania - egli dice - non sfugga a nessuno dei suoi debiti. Bisogna controllare la capacità fiscale della Germania, affinchè tutti i suoi redditi siano accertati per il pagamento dei suoi debiti. Il contribuente francese, con un atto di fede e di patriottismo, deve consentire ad un grande sforzo, al fine di equilibrare il bilancio e di giungere ad uno stato di cose stabile. L'aggravio dei contribuenti sarà di sei a sette miliardi.

Il Ministro insiste sulla necessità di una severa compilazione dei bilanci futuri.

Parlando poi delle conseguenze finanziarie del trattato di Versailles, Klotz dice che il Governo francese intende che la Germania eseguisca strettamente i suoi obblighi. La Francia non riceverà che una parte poco importante sulla provvigione di 20 miliardi di marchi, le annualità non comincieranno ad essere versate che dopo il 1921; esse saranno insufficienti per coprire le spese, che la Francia dovrà sopportare. Bisogna che si sappia in Francia e fuori che la Francia vittoriosa è il banchiere del nemico dal quale essa avanza più di 25 miliardi per pensioni di guerra, danni di guerra ecc. La questione deve essere risoluta e perciò il Governo approva le proposte stabilenti la solidarietà interalleata; ciò sarà il compito della Società delle Nazioni e della Commissione delle riparazioni. Noi concludemmo con l'Inghilterra un accordo per l'emissione di un prestito in marzo, proseguiremo i negoziati cogli Stati Uniti per un credito a lungo termine, ma i mercati finanziari alleati non si interessano sufficientemente al mercato francese.

L'oratore aggiunge che è anche interessante sanare la situazione in Francia e rimettersi al lavoro, e bisogna inoltre provvedere per un altro credito nazionale e commerciale.

Il seguito del discorso del ministro Klotz è rinviato a stasera alle ore 21.

Alla ripresa della seduta alle ore 21.15, il ministro delle finanze Klotz continua il suo discorso.

L'oratore rileva la insufficienza delle entrate provenienti dalle ferrovie e dalle poste e la crisi del tesoro dal punto di vista del debito consolidato. Il solo mezzo per diminuire il debito fluttuante e quello di diminuire la circolazione della carta.

La Francia, soggiunge Klotz, deve seguire una politica sociale. Rileva che i versamenti nelle Casse di Risparmio sono aumentati, dice che molta parte della crisi economica è dovuta al caro viveri e alla crisi del cambio, ma la principale causa della crisi del cambio sta nello sbilancio commerciale fra le esportazioni e le importazioni. Dobbiamo dunque accrescere le esportazioni della nostra produzione e dobbiamo perciò acquistare macchine e materie prime ed esportare oggetti di lusso. Nessuna situazione del tesoro, nessuna politica finanziaria potrebbe resistere, se il paese il quale seppe sottoporsi a privazioni durante la guerra continuasse nella sua abitudine di lusso durante la pace.

L'oratore dice che la legge relativa alle otto ore di lavoro sarà applicata anche senza nuocere alla produzione. Rivolge un caloroso appello a tutti i francesi per mettere in valore le inesauribili risorse del paese. La Francia restaurata nel suo patrimonio integrale dal ritorno dei fedeli fratelli dell'Alsazia-Lorena potrà contare sul fatto che i suoi immensi possessi coloniali le danno tutte le risorse della attività umana.

Il ministro Klotz soggiunge che è certo che la produzione artistica, letteraria, industriale, commerciale ed agricola della Francia ritroverà il suo posto nel mondo. Fa un vibrante appello alla popolazione agricola e dice che la guerra portò al suo apogeo il valore del contadino francese. Rileva che la fertilità del suolo, le ricchezze delle foreste e la magnifica potenza delle forze idro - elettriche della Francia devono ricondurre rapidamente la prosperità. Ciascuno deve far semplicemente e figlialmente il proprio dovere. Il governo otterrà con tanta maggiore facilità il concorso degli alleati quando la Francia, dopo avere provocato l'ammirazione col valore del l'esercito lo meriterà col suo valore civile. L'oratore insiste nel rilevare i vantaggi del prestito e termina facendo un ultimo appello al paese perchè abbia fiducia nei suoi destini civili (vivi applausi).

Si procede alla discussione degli articoli. Si respinge con 400 voti contro 71 un emendamento dei socialisti combattuto da Klotz.

La Camera approva poscia con 491 voti contro 64 il progetto del prestito. La seduta è tolta alla mezzanotte.

Il nuovo prestito

PARIGI, 29. — Il progetto di prestito presentato alla Camera prevede la emissione di titoli di rendita al 5 per cento ammortizzabili in 60 anni, con estrazioni semestrali a datare dal primo anno. I titoli uscenti nelle estrazioni saranno rimborsati con 150 franchi, ossia col 150 per cento del capitale nominale.

I nuovi titoli di rendita sono esenti da imposta; i buoni e le obbligazioni della difesa nazionale e i buoni del tesoro saranno emessi alla sottoscrizione del nuovo prestito.

Il Belgio chiede un prestito

agli Stati Uniti

BRUXELLES, 29. — Secondo la «Dernière Heure» il governo belga avrebbe intenzione di chiedere al Governo degli Stati Uniti di accordargli un prestito diretto da Stato a Stato allo scopo di provvedere al vettovagliamento.

Per la pace religiosa

BORDEAUX, 29. — La «France de Bordeaux et du Sud-Ouest» pubblica una intervista con l'abate Lemire. Il deputato del Nord dichiara che la separazione è fatta e che resterà fatta. Oggi si è visto, però, a Roma, che le associazioni culturali rinascono; la S. Sede accetterà le associazioni. L'abate Lemire conclude col parere che bisogna andare a Roma per avere la pace.

Le interruzioni telegrafiche

CAUSATE DALLE BUFERE

ROMA, 30. — Per interruzioni dei fili telegrafici internazionali fra Modane e Saint-Jean una parte delle comunicazioni italo - francesi ed italo-inglesi sono interrotte. A causa delle condizioni atmosferiche sono interrotte anche le comunicazioni dirette con altri stati esteri e varie comunicazioni principali interne. Perciò i telegrammi subiscono gravi ritardi.

Il debito pubblico

della Germania

ROMA, 30. — Finalmente le grandi Riviste Finanziarie sono riuscite a stabilire il debito pubblico della Germania. Al 31 dicembre 1918 il debito tedesco ammontava a 93 miliardi e 700 milioni, al quale bisogna aggiungere 82 miliardi di debiti fluttuanti, ossia in totale 175 miliardi e 700 milioni. Con l'aggiunta del bilancio del corrente anno fino a tutto marzo 1920 il debito globale ammonterà a circa 205 miliardi sorpassando così la fortuna totale della Germania che gli economisti calcolano a 200 miliardi.

I GRANDI PROBLEMI FRIULANI

Il porto di Pordenone

Pordenone è una città dinamica. Tutto il suo sviluppo industriale, il rigoglio dei suoi commerci, la rapidità con cui la sua vita riprese il ritmo normale dopo la liberazione, mentre ovunque si usciva a stento dalla stasi paralizzatrice prodotta da un anno di dominazione nemica, la molteplicità stessa e la prontezza delle sue iniziative, tutto ciò prova che qui l'energia ha una sua fonte perenne. Si è tratti quasi a pensare che una profonda rispondenza esista tra l'energia degli uomini e l'energia del liquido elemento che tutto attorno alla città scaturisce dalle molte sorgenti, alimenta il fiume rapido e chiaro, muove le lente ruote dei vecchi mulini e le veementi turbine dei grandi opifici moderni.

Ma il dinamismo di Pordenone, per cui essa tende continuamente a espandere il proprio respiro, ha trovato il suo nemico nella deficienza delle vie di comunicazione. Mentre il suo problema ferroviario — di cui dirò un altro giorno — subiva di anno in anno una alterna ma monotona vicenda di speranze e di immancabili delusioni, Pordenone, per uno di quei moti istintivi che sospingono verso le più antiche tradizioni, pensò costantemente a riattivare, con modernità di criteri la magnifica via fluviale che, attraverso i corsi del Noncello, della Meduna e della Livenza, la unisce al mare. L'antica tradizione nautica, consacrata nel nome stesso della città (Portus Naonis) e nel suo emblema civico, ove una grande porta aurea è spalancata su l'acque azzurre del mare, sta finalmente per essere ripresa e continuata.

Pordenone avrà, anzi riavrà il suo porto.

Perchè, mentre il porto di Milano, non per fare paragoni, sarà una grandiosa «improvvisazione», quello di Pordenone vuol essere un legittimo ritorno all'antico, quando le barche a vela — come si vede in un dipinto del '600 — giungevano fin presso il ponte sul Noncello, là dove cominciava quel porto in «muro scarpato» deliberato dal Civico Consiglio nel 1493 e costruito «col concorso del muratore Pierino di Padova, per L. 200».

Ma ben più addietro nei tempi, con più modesto approdo, le barche onuste di mercanzie giungevano fin là e, probabilmente, le prime case di Pordenone sorsero in riva al Noncello; asilo ai primi naviganti fluviali...

Poi, le alluvioni frequenti andarono alterando l'alveo del fiume; diminuì la profondità e s'accrebbe la velocità della corrente e, un po' alla volta, l'approdo andò spostandosi verso il sud, fino alla «Dogana», scalo attuale, a tre chilometri da Pordenone.

Naturalmente, questi tre chilometri non navigabili, contro circa centoquarantacinque navigabili, fra Pordenone e Venezia, produssero una progressiva paralisi della navigazione, perchè, rimanendo Pordenone isolata dal traffico, la via d'acqua veniva a mancare del suo scalo principale e del vitale allacciamento alla ferrovia.

Ecco già segnati i termini del problema che oggi si avvia alla soluzione.

*

La soluzione sta nel progetto definitivo, opera egregia dell'ingegnere Augusto Mior, fatta di lungo studio e di grande amore. Ne dico le linee essenziali.

L'opera centrale sorgerà presso Visinale. Ivi una «chiusa» sbarrerà il corso del fiume, formando un ampio bacino di 350.000 mq.; una conca di grandi dimensioni provvederà ad elevare e ad abbassare i natanti, la cui portata potrà raggiungere le 300 tonnellate. Alla chiusa, il livello del fiume verrà così elevato di m. 3,50 e questa elevazione, che andrà via via riducendosi fino a m. 0.50 al ponte della ferrovia, servirà non solo a diminuire la velocità della corrente, riducendola fino a cm. 25 al secondo, ma aumenterà l'ampiezza dello specchio d'acqua, che raggiungerà i 25 ed i 30 metri. Questo allargamento e la rettificazione di alcune anse, renderanno il corso del Noncello, oggi estremamente tortuoso ed angusto, degno di essere la continuazione della Livenza e della Meduna, suoi maggiori fratelli.

Il salto d'acqua prodotto dalla chiusa di Visinale darà ad un impianto idro-elettrico la cospicua forza di 680 HP, aumentabili a 1000 con opportuni «invasamenti». Il porto avrà due parti distinte: una presso la ferrovia, l'altra, più a nord, presso la strada provinciale.

Immediatamente a valle della ferrovia, un bacino della superficie di diecimila mq. comunicherà direttamente colla Stazione ferroviaria a mezzo di un piano inclinato e di apparati elevatori per i vagoni. Un canale su nuova sede, largo 20 metri, unirà questo primo scalo al porto principale che sarà in immediato contatto con la strada provinciale. Vi sarà una «calata» di diecimila mq. ed un'ampia banchine, superiore al livello delle piene, su cui sorgeranno hangars e magazzini commerciali e che sarà provvisto di tutte le attrezzature moderne.

Il costo dell'opera [illegible] milioni; ma si riducono [illegible] valutando a due milioni l'attivo rappresentato dall'impianto idro-elettrico di Visinale. Siccome un Decreto del 1911 assegnava la nostra linea fluviale alla seconda categoria, la spesa graverà per tre quinti sullo Stato e [illegible] sulla Provincia e sui Comuni.

*

Questo, nelle sue grandi linee, il progetto. Dopo l'unanime approvazione della Commissione friulana per la navigazione interna, esso sta per essere presentato ai superiori organi tecnici. Esso sta, dunque, per affrontare, nella sua navigazione, la traversata solitamente laboriosa della scogliera burocratica.

Se, a questo punto, è ancora lecito un po' di ottimismo, si deve ritenere che, fra i tanti progetti di lavori pubblici, quello del Porto di Pordenone dovrebbe per primo giungere in porto. L'opera rientra in quel vasto piano di navigazione interna che da qualche anno si è imposto come uno dei problemi più vitali ed urgenti del nostro Paese, costretto per le immani difficoltà del suo servizio ferroviario a utilizzare nel massimo grado le sue vie d'acqua, che sono le primordiali, ma non logore, vie del commercio e della civiltà.

I vantaggi dell'opera non saranno soltanto per Pordenone, che per la specie delle sue industrie rappresenta già uno scalo importantissimo di merci povere, le più atte al trasporto fluviale. Ogni via di comunicazione alimenta di nuove forze la vita di tutta una plaga, dà nuovo impulso ai traffici antichi e ne crea di nuovi, rende necessarie altre vie che da essa si irradino per congiungerla ad altre lontane. Così, è facile prevedere che i centri industriali di Torre e di Cordenons dovranno, con una linea tranviaria, essere congiunti al porto di Pordenone.

E già Aviano vede nella nostra via fluviale una nuova ed economica via di esportazione per la magnifica pietra delle sue cave, ottimo carico per la utilizzazione dei natanti nel viaggio di discesa, e con accresciuta impazienza reclama il compimento della ferrovia che deve congiungere la Pedemontana a Pordenone.

L'utilità pubblica è l'argomento principe in difesa dell'opera; ma quello della disoccupazione deve essere decisivo per la rapida sua esecuzione. — Quel Comitato tecnico, istituito con recente decreto presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, allo scopo essenzialmente politico di dare immediata esecuzione ai lavori pubblici là ove più infierisce la disoccupazione, dovrà vedere nella presentazione del progetto per il porto di Pordenone una splendida occasione per dimostrare che esso non è uno dei soliti organismi burocratici che nascono con la tabe ereditaria della incapacità.

Dopo un periodo di enormi sperperi di denaro in lavori inutili o quasi, sarà, questa, una grande opera che restituirà al lavoro umano la sua dignità antica di pacifico e fecondo creatore.

E la restaurata via fluviale da Pordenone al mare, che ha per me anche un irresistibile fascino estetico come tutto ciò che risorge, sarà veramente una delle vie della rinascita friulana.

Piero Pisenti.

Il nuovo prestito ha già raccolto

PER NOVE MILIARDI

Si prevedono 20 miliardi di sottoscrizioni

ROMA, 30. — Nei nostri ambienti finanziari si afferma che il nuovo prestito italiano ha già raccolto la cospicua somma di nove miliardi prima ancora di essere stato ufficialmente aperto.

Negli stessi ambienti si manifesta la convinzione che il nuovo prestito raggiungerà la somma di venti miliardi.

I grandi industriali ed i nuovi ricchi dimostrano di rendersi un conto approssimativamente esatto delle necessità finanziarie dello Stato e del loro dovere in confronto di tali necessità le quali all'occorrenza richiederebbero molta energia da parte del ministro delle finanze, specie nei rapporti con quanti si sono arricchiti ed hanno considerevolmente accresciuto il rispettivo patrimonio in conseguenza della guerra che per la quasi totalità della popolazione sono riuscite assai gravi. Informazioni giunte al Governo dai nostri rappresentanti diplomatici danno fiducia che le colonie italiane si preparano a concorrere largamente alla sottoscrizione del prestito.

Il nuovo ministro d'Olanda

ricevuto al Quirinale

ROMA, 30. — Il Re ricevette il nuovo ministro d'Olanda, Royer, che gli presentò le credenziali.

L'organizzazione, la disciplina, la polizia della navigazione interna

I comitati costituiti per dare incremento alla navigazione interna non trattano abbastanza un argomento di capitale importanza: la disciplina e la polizia della navigazione interna.

Al Congresso di Navigazione interna indetto nel luglio scorso a Venezia dalla Lega Navale Italiana, l'avvocato Augusto Bellini presentò una relazione al riguardo, relazione che fu comparativamente discussa dal prof. Bonini del Politecnico di Torino, dall'autore di queste note e da altri.

Fino ad oggi nel nostro paese non esiste un completo ed organico sistema legislativo atto a favorire e regolare la navigazione interna, mentre ai congressi cultori autorevoli di queste discipline hanno, invano, chiesto che si disciplinasse la navigazione fluviale che, purtroppo, si svolge in modo disordinato, incompatibile con un razionale ed interno sfruttamento delle vie acquee.

La legge del 1910 riguarda soltanto opere e mezzi adibiti alla navigazione interna, costruzioni di canali ma non tratta della navigazione vera e propria — navi, armatori, equipaggi — non contempla il complesso giuridico, economico e tecnico della navigazione.

La navigazione interna, come la marittima, ha bisogno di leggi, di libertà ma nel contempo di disciplina, di ordine. La navigazione interna è la continuazione di quella marittima; deve essere la grande arteria che congiunga il mare al retro terra. Le vie fluviali non devono essere considerate un vantaggio speciale di alcune regioni ma di tutta la Nazione, il grande canale Milano - Venezia non è un bene solo per il Veneto, Lombardia, Emilia, ma vantaggio, forza e ricchezza di tutto il paese; essa interesserà il produttore pugliese, l'agricoltore napoletano, i produttori di agrumi siciliani.

Purtroppo la navigazione interna non è così concepita, almeno da molti, i principi fondamentali su cui si deve basare non sono sempre tenuti presenti dagli uffici specifici che la presiedono, non vi sono organi statali che la dirigono.

Solo in parte il Magistrato delle Acque a Venezia e qualcosa la Commissione reale di N. I., ma per la costruzione non per la navigazione vera e propria. Non abbiamo capitanerie nei porti fluviali non una polizia della N. I.

Non è sufficiente costruire una via fluviale, bisogna sapientemente organizzarla, senza un'organizzazione la merce preferisce e preferirà sempre la via più costosa ma sicura, a quella che offre un vantaggio economico, ma che è soggetta ad interruzioni, che impongono trasbordi, mutamenti di itinerari e conseguentemente incertezza nel ricevimento della merce stessa e nella sua entrata nel ciclo del consumo e del cambio».

Da noi, ripetiamo, mancano organi statali per disciplinare la N. I. le disposizioni principali che direttamente o indirettamente regolano la N. I. si riducono:

a) disposizioni contenute nel secondo libro del C. di Commercio;

b) Ar. 69 e 70 del Regolamento per l'esecuzione del Codice suddetto;

c) Testo unico delle disposizioni di legge sulla N. I. e sulla fluitazione, e Regolamento sulle opere che lo concernono;

d) Regolamento per evitare gli abbordi in mare.

Quindi ben poco per avvantaggiare l'esercizio della navigazione.

Il secondo libro del C. di C. è solo parzialmente applicabile alla N. I. in quanto che richiama continuamente le disposizioni contenute nel C. ed il Regolamento per la Marina mercantile, disposizioni non applicabili alla N. I.

Maggiore importanza pratica invece presentano gli articoli 69 e 70 del Regolamento per l'esecuzione del C. di C. ma quanto di difficile applicazione pratica, perchè non collegato ad un complesso armonico di norme nautiche, perchè pur accennando all'esistenza non disponevano la creazione di organi per sorvegliare, dirigere ed amministrare la navigazione fluviale.

Così non esistono registri di galleggianti fluviali motivo per cui s'ignorano proprietari, tonnellaggio, numero di essi.

L'incertezza della proprietà del natante rende per sè sola inattuabile lo esercizio del credito navale, dato che questo «implica e presuppone l'esistenza di una proprietà navale legalmente accertata».

Durante la guerra natanti fluviali requisiti dalle autorità militari andarono perduti, ora per il risarcimento la R. Marina richiede la presentazione del titolo di proprietà, titolo che non si può produrre perchè i natanti fluviali non sono inscritti nei registri preveduti dagli articoli 69 e 70, nè esistono in genere presso gli uffici comunali.

Il testo di cui alla lettera c) è una semplice raccolta di norme sulle opere idrauliche e dell'esercizio della navigazione si occupa solo incidentalmente (articoli 38-58), ma di vera N. I. solo 4 articoli, poichè gli altri conglobano la fluitazione colla N. I.

Il primo articolo consacra e codifica un anacronismo, infatti esso conferma il vieto ed impaccioso sistema della concessione per la navigazione dei piroscafi sui canali e fiumi rinnegando due principi fondamentali; quello della libertà e quello che considera la N. I. e quella marittima fondamentalmente uguale ed in ogni caso così collegati ed interdipendenti tra loro da essere concettualmente inscindibili. Col sistema della concessione la nave non risale i canali ed i fiumi pel diritto che le accordano la bandiera e le carte di bordo, essa deve attendere il consenso che può a lungo tardare, perchè collegato a lunghe pratiche; esso di fatto quasi impedisce la navigazione a motore pei fiumi a quei natanti che provengono dal mare».

Nell'articolo che segue è contemplata la N. I. ma sono norme antiquate essendo anteriori all'impiego del vapore. Il 3.o articolo è superfluo poichè non si può pensare a sostituire, sopprimere, modificare regolamenti che non esistono.

Il quarto ed ultimo (63 del T. U.) si riduce a stabilire che il personale di bordo è obbligato, al passaggio di conche, prestare opera manuale per le manovre.

La legge viva è vitale per la N. I. è il Regolamento per evitare gli abbordi in mare... ma il suddetto regolamento è applicabile solo teoricamente ma in pratica non ha mai trovato applicazione; infatti il regolamento, tra l'altro, presuppone l'esistenza a bordo di un capitano mentre sui natanti fluviali neppure esiste il responsabile della manovra?

Il regolamento presuppone uffici ed ufficiali di Porto.... ma in pratica questi non esistono.

In genere gli Uffici competenti considerano i canali navigabili come mezzi di scarico e la N. I. vi è tollerata, dato anche che non possono essere competenti di nautica gli Uffici del Genio Civile o quelli delle F. S. ai quali è affidata la sorveglianza tecnica della N. I.

Un natante a motore, proveniente dal mare con le carte di bordo in regola non può risalire un fiume o canale se non è autorizzato dall'ufficio speciale delle Ferrovie dello Stato coll'intervento della Prefettura, del Genio Civile, e qualche altro ufficio.

Nel periodo bellico il Comando del Dipartimento Marittimo di Venezia estese molto opportunamente, norme di polizia e diritto marittimo comprese nel suo territorio, compilò statistiche — risultarono 7000 galleggianti — Mentre il comune di Venezia efficacemente coadiuvava il Comando della Piazza istituendo licenze speciali, rilasciò autorizzazioni ecc. ecc.

*

Dal suesposto appaiono evidenti gli inconvenienti ed il disordine incompatibili con un intenso movimento di natanti, inconvenienti che potrebbero essere immediatamente eliminati trasformando in legge generale le norme del diritto e polizia marittima alle vie fluviali sulle basi del bando emanato dal Comando del Dipartimento Marittimo di Venezia.

Inoltre bisogna istituire uffici di porto fluviali che oltre rispondere ad un bisogno sono utili per preparare le vie fluviali e renderle pari alle aspirazioni e alle speranze di coloro che sostengono, opportunatamente, che la Navig. Inter. abbia un'importanza decisiva sulla produzione, sul traffico, sull'economia, e sulla ricchezza nazionale.

Le Capitanerie di Porto fluviali devono essere interamente separate dagli uffici ed enti che regolano la costruzione dei canali, dei mezzi e delle opere inerenti alla N. I.

La costruzione dei canali, dei mezzi e delle opere di navigazione, la sorveglianza di esse e la loro manutenzione; il regime idraulico deve rimanere di competenza degli uffici attualmente esistenti, mentre agli uffici di Porto fluviali competerà la organizzazione della N. I. che richiede speciale competenza teorica e tecnica.

Infine si dovrà, sempre nell'ambito della libertà, accertare la proprietà dei natanti inscrivendoli nei registri preveduti dal Regolamento per l'applicazione del C. di C. e dal C. della Marina Mercantile; istituire piloti fluviali, matricole della gente che esercita la navigazione fluviale; provvedere alla sollecita compilazione di un regolamento per la N. I. consultando specialmente coloro che l'esercitano, nel frattempo estendere alle vie fluviali le norme applicabili del C. della M. M., procedere alle segnalazioni più importanti ed urgenti, nell'inverno alla rottura dei ghiacci, ed almeno due volte all'anno al taglio delle alghe nei canali. Favorire la navigazione a vapore accettando come principio fondamentale che le vie d'acqua debbano oggi specialmente essere create e predisposte per essere navigate da natanti a motore pur limitandone la velocità, favorire inoltre la navigazione da diporto. Dichiarare libera la navigazione anche per i natanti a motore. Autorizzare navi nazionali provenienti dal mare a navigare all'interno in forza delle carte di bordo e reciprocamente pei natanti fluviali.

Organizzare un istituto apposito e provveder perchè le banche pratichino il credito agli armatori fluviali. Curare infine la propaganda marinara in modo che anche all'interno i privati investino capitali nelle costruzioni navali e nell'esercizio della N. I. e marittima.

In questo articolo non ha voluto fissare tutto quanto lo Stato può e deve compiere in materia ma solo indicare il programma generale. Agli enti e consorzi che s'interessano della N. I. precisare le norme ed i regolamenti adeguati a favorire la N. I.

G. CASSONE

CRONACA DELLE PROVINCIE

Un ponte sul Degano

Il nostro corrispondente da Roma, 30, ci telegrafa:

«Al ministero dei lavori pubblici si dà per prossimo l'inizio dei lavori di un ponte sul Degano fra Villasantina ed Esemon, ponte che abbrevierà di oltre un chilometro il percorso fra le vallate del Tagliamento e Villasantina. — L'importo dei lavori supererà il milione e mezzo.

Da ATTIMIS

La costruenda strada Subit-Prossenicco-Bergogna
Una raccomandazione all'onorevole Deputazione Provinciale

Ci scrivono 30:

E' stata appresa con soddisfazione la decisione presa nel convegno presso la Deputazione provinciale, di approntare cioè un programma dei lavori, da eseguirsi per porre rimedio alla disoccupazione.

Voglio anch'io indicare all'on. Deputazione provinciale, e in particolare modo all'egregio ingegnere capo cav. Cantarutti, un lavoro meritevole di sollecita attuazione: intendo la costruenda strada Subit-Prossenicco.

Negli anni precedenti la guerra, sotto la direzione dell'allora capitano del Genio Angelo Buzzi - Langhi, è stata costruita una bella via, che da Forame conduce sino a Subit.

Con ciò si è provvisto finalmente di una comunicazione regolare il paese di Subit, al quale si accedeva mediante un sentiero da capre, con quale vantaggio degli abitanti ognuno immaginerà.

La strada però non era destinata a fermarsi, ma doveva proseguire.

Quello che non fu potuto fare in passato, è bene venga eseguito ora. La strada di Subit deve essere proseguita fino al paese di Prossenicco in Comune di Platischis. I proprietari della vasta zona boschiva e prativa, ora abbandonata per impossibilità di trasporti, saranno in condizione di poter coltivarla una buona volta, intensificando la produzione locale.

In breve dovrà essere ultimata la strada Prossenicco - Ponte Vittorio Emanuele, ora sospesa per controversie tra Amministrazione Militare e Impresa, e quindi sarà dato ad Attimis di mettersi in comunicazione una buona volta con la valle dell'Isonzo.

Attualmente, per recarci con vettura a Bergogna o dintorni, conviene fare il giro di Nimis, Torlano, Taipana, Platischis oppure scendere a Cividale e risalire la valle del Natisone alcune decine di chilometri!

Il Friuli ha tutto l'interesse di intensificare le comunicazioni con la nuova zona acquisita all'Italia e perciò è evidente l'utilità della Subit - Prossenicco.

Grazie alla strada in discorso, Attimis — oltre ad essere un punto di passaggio pedemontano fra Tarcento, Nimis e Cividale — diventerà luogo di transito fra Bergogna e Udine. Nè sarà un transito disprezzabile, dati i grandi interessi e i bisogni che legano le popolazioni della montagna alla pianura.

Confidiamo che queste osservazioni non saranno trascurate dall'on. Deputazione provinciale, di cui è nota la cura per le popolazioni alpestri per troppo tempo trascurate.

Da MANIAGO

La seduta della Sezione Combattenti. Ci scrivono 29: — Con l'intervento di oltre 250 soci ieri 28 corrente ebbe luogo nella Sala Municipale, gentilmente concessa, l'assemblea generale dei soci.

Il Presidente, Zambon ing. Attilio prima di passare all'ordine del giorno con parole commosse commemorò il defunto socio Selva Eugenio morto il 24 novembre 1919 per malattia incontrata nel campo di prigionia.

Si passò a trattare poi gli oggetti nell'ordine del giorno che furono tutti approvati.

1. Resoconto dell'opera politica, economica e l'interessamento della stessa per alleviare la disoccupazione. — 2. Proposta di lire 50 mensili da pagarsi al segretario. — 3. Programma dei festeggiamenti per l'11 gennaio 1920 per l'inaugurazione della bandiera. — 4. Disciplina e buona organizzazione. — 5. Proposta per la tassa annua di lire 6 per ogni socio.

Questa sezione combattenti, d'accordo col signor Mazzoli dottor Carlo Taic sempre pronto a cooperare nelle buone istituzioni sta facendo delle attive pratiche per istituire una scuola professionale arti e mestieri. La scuola di disegno per causa della guerra ha dovuto troncare i suoi corsi d'insegnamento. Certo per queste due ottime istituzioni non mancherà l'appoggio del nostro deputato on. Gasparotto per ottenere dal governo i sussidi che alle stesse sono dovuti.

Il Presidente, a nome della Sezione, con indovinate parole mandò uno speciale ringraziamento alla gentile signorina Milillo Filomena che diresse la ricamatura della bandiera e al Comitato delle signorine, le quali con slancio generoso hanno dato efficace concorso per la confezione della bandiera.

In fine il Consiglio direttivo chiede le dimissioni in base all'articolo 2 dello Statuto, ma dietro proposta dei signori Del Mistro Pietro e Mazzoli Umberto l'assemblea ad unanimità riconferma il mandato anche per il nuovo anno: cioè: Presidente Zambon ing. Attilio — Segretario, Bertolini Romano — Cassiere: Milillo Gaetano.

Consiglieri Mazzoli dottor Agostino — Borghese Liberale — Selva Giuseppe — Baratelli Cleto — Pitton Carlo — Massaro Gioacchino.

Da CIVIDALE

I funerali del dott. Felettig. — Ci scrivono, 29:

Questa mattina seguirono i funerali imponenti del dott. prof. Pietro Felettig, mancato repentinamente all'affetto dei suoi cari e di tanti amici e ammiratori della sua opera e del suo comportamento.

Parteciparono ai funerali personalità del Distretto di San Pietro al Natisone, autorità locali, i rappresentanti di varie associazioni agrarie della Provincia.

Seguivano il carro funebre, la sorella, parenti ed amici.

Vi erano otto corone: della famiglia, di rappresentanze, di amici. Alle porte della città parlarono: prima il sindaco di Cividale dott. cav. Antonio Pollis, poscia il cav. Morelli De Rossi per la Commissione di vigilanza provinciale, poi il cav. dott. Domenico Rubini per il Comizio, il dottor Marchettano della Cattedra Ambul. di Udine, per i colleghi ed amici, il dott. Pergola veterinario consorziale di S. Leonardo ed il sig. Cosmacini ringraziò a nome della famiglia.

Indi il corteo proseguì per il Cimitero, seguito da molti degli intervenuti.

Al fratello, alla sorella e parenti tutti, rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Onorare beneficando. — Vennero fatte le seguenti oblazioni, in morte del compianto dott. prof. Pietro Felettig, alle Congregazione di carità:

Comizio Agrario di Cividale, L. 50 — Mazzolini Lino, L. 10 — Carbonaro Luigi, L. 10 — Rieppi dott. Gino, capitano del Commissariato, L. 20.

Da PONTEBBA

I funzionari delle Dogane. — Ci scrivono, 29:

In unione e contemporaneamente ai funzionari di tutte le Dogane d'Italia, il personale della Dogana di Pontebba sospese lunedì 29 corrente, il servizio, e nell'adunanza seguita, approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno che venne trasmesso al Ministero delle Finanze:

«I funzionari di questa Dogana:

deplorando con indignazione che le condizioni d'inferiorità nelle quali trovasi il personale delle Dogane, di fronte a quello di amministrazioni affini, continuino ad essere mantenute per effetto di una recente riforma a quest'ultime concessa;

proclamando altamente che nè titoli di ammissione, nè difficoltà di esami di concorso, nè importanza e delicatezza di funzioni giustificano tale umiliante disparità;

protestano contro l'ingiustizia della quale sono vittime, ed esigono un pronto provvedimento riparatore.

«Invitano il capo della Dogana a trasmettere il presente ordine del giorno agli organi dirigenti dell'Amministrazione».

Da AMPEZZO

Monumento Pro Caduti. — Ci scrivono, 28:

Riunitosi oggi nella sala municipale il Comitato per stabilire la data e le modalità della inaugurazione, si decise che il monumento, già prossimo ad essere compiuto, venga inaugurato il 25 gennaio p. v. In tale circostanza sarà pubblicato un elegante opuscolo con le fotografie di tutti i caduti che Ampezzo non dimenticherà mai.

Latteria Sociale. — Sembra incredibile. In mezzo a tanto strombazzare contro l'inerzia del Governo e della Amministrazione comunale, si sarebbe detto che almeno la Latteria Sociale avesse dovuto riaprire i battenti con un po' d'entusiasmo, ora che molte stalle sono ripopolate e tutto l'occorrente è pronto.

Invece nemmeno quello che si può fare da soli, si vuol fare; difatti, indetta per oggi l'assemblea generale, si presentarono appena una ventina di soci. Perciò si decise di fare l'esperimento di un mese.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si frattura la rotula sinistra. — Ci scrivono 30: Certo Pilon Osualdo di Tomaso di anni 17 ieri mentre lavorando saltava un fossato, cadde a terra battendo il ginocchio sinistro. Venne prontamente dai compagni di lavoro trasportato nel nostro ospedale dove gli venne riscontrata la frattura del la rotula sinistra con distacco di tendine. Medicato fu trattenuto in ospedale. Inabilità presunta giorni quaranta salvo complicazioni.

Un altro furto. Si è a conoscenza che questa notte i soliti ignoti introdottisi nel magazzino merci della nostra Stazione Ferroviaria asportarono N. due casse di sapone credendole queste che fossero state di sardine. — Anche di questo furto nulla dichiaro.

Circo equestre. Siamo informati che giungerà fra noi il rinomato Circo Equestre Montico, Caveagna e Casartelli, circo già abbastanza conosciuto in Provincia e altrove.

DA S. LEONARDO

In memoria del dott. Felettig. — Ci scrivono, 29:

La Sezione Combattenti di S. Leonardo, rappresentata dal suo segretario sig. Stevan, ai funerali del 29 corrente a Cividale, ricordando le alte doti e benemerenze del soldato e del concittadino illustre, dott. Pietro Felettig, manda un commosso ed estremo saluto alla sua salma.

DA CODROIPO

A proposito di marciapiedi. — Ci scrivono 30: — A chiarimento della corrispondenza comparsa oggi sul «Giornale di Udine» il Commissario Prefettizio comunica:

«Il comune di Codroipo, fin dall'ottobre scorso fece pratiche con il Ministero delle Terre Liberate per il restauro dei marciapiedi e delle cunette del paese, danneggiati dalla guerra e non mancò di sollecitarne successivamente il lavoro, specialmente dopo i guasti prodotti da autocarri militari.

«Il Comune in parecchi riprese fece accomodare con i mezzi a disposizione i marciapiedi, sempre in attesa dei lavori di sistemazione completa da parte del competente ministero delle Terre Liberate.

Nozze. Domenica 28 corrente si celebrarono le nozze della distinta signorina Carmen Ciani figlia del nostro egregio veterinario dott. Luciano con l'esimio prof. Alfredo Pezzuto.

I nostri più fervidi auguri agli sposi ed alla famiglia Ciani.

Da PORDENONE

Una vitella per il nuovo anno. — Ci scrivono 30: — Il giorno 28 corrente i Carabinieri con a capo il nuovo Comandante la stazione di Pordenone, signor Solinas Giovanni, procedettero all'arresto, dopo lunghe e difficili indagini, di Mazzon Erminio, Pilot Luigi e Targa Giuseppe di Torre di Pordenone e denunciarono altresì i fratelli Umberto e Giovanni Frattolin pure di Torre, responsabili tutti, del furto di una vitella in danno di Piccinin Valentino di Borgo Meduna, perpetrato alla vigilia di Natale mediante scasso della porta della stalla attigua alla abitazione. Così i tre audaci messeri festeggieranno la fine d'anno in «domo petri».

Da TARCENTO

Danneggiamenti alla passerella di Molinis di Sotto. — Ci scrivono 30: — Il Commissario Prefettizio di Segnacco ha denunciato al Comando dei RR. Carabinieri il taglio e relativo asporto di legname dalla passerella di Molinis di Sotto.

Detta passerella è stata costruita nei mesi decorsi dall'arma del Genio per avviare il transito dei passanti e dei carri durante il periodo di ricostruzione del ponte in pietra di Molinis, e di recente dal Genio è stata donata al Comune di Segnacco.

E' deplorevole che ora si voglia guastare la passerella e le indagini dell'Arma dei Carabinieri Reali chiariranno quale sia il motivo del danneggiamento: Vandalismo oppure furto?

La scoperta d'un traditore

EX ISPETT. di PUBBL. SICUREZZA
fatta nei documenti trovati a Pola

VENEZIA, 30. — Nelle carte austriache trovate dal nostro Comando a Pola vennero rinvenuti documenti che mettono in luce il servizio di informazioni, talora incredibilmente esatto, che la marina austriaca aveva dalla piazza forte di Venezia durante la guerra.

Fra queste carte ve ne sono alcune le quali darebbero a testimoniare che il cav. Pierluigi Fassetta ispettore di P. S. a riposo forniva al comando austriaco informazioni di carattere militare e politico. Ieri il cav. Fassetta è stato arrestato e portato alle carceri giudiziarie di San Marco.

Il cav. Fassetta, nato a Venezia nel 1840 era entrato giovane nella polizia austriaca; e nel 1866, dopo la liberazione, fu assunto dalla Pubblica Sicurezza Italiana. Ha prestato servizio in varie città, ma più lungamente a Venezia, dove venne messo a riposo nel 1896 col grado di commissario.

Nel 1914 era stato internato in seguito alle voci che correvano sul suo conto. Fu confinato a Firenze, ma poi il suo internamento venne revocato ed egli potè tornare a Venezia, anzi in un suo villino, dove rimase indisturbato durante la guerra. Ora si trova ben custodito nelle carceri di San Marco.

Vi sono altre istruttorie del genere di quella contro il Fassetta, in seguito alle scoperte fatte nelle carte di Pola. Il Fassetta era persona notissima a Venezia.

*

L'ON. TORRE RIELETTO PRESIDENTE

dell'Associazione della Stampa

ROMA, 29. — L'Associazione della stampa periodica italiana, stasera, nella sua seduta plenaria ha eletto per la terza volta a suo presidente l'on. Andrea Torre, all'unanimità.

Nelle prime ore di ieri, mancava ai vivi l'anima buona di

NODARI VIRGINIA

Affranti dal dolore, i fratelli, le sorelle, la cognata, i nipoti danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14, partendo dall'abitazione di via Aquileia n. 13.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 31 dicembre 1919.

Ieri, alle ore 10.30, dopo lunga malattia, serenamente spirava

GIOVANNI PANTAROTTO

INDUSTRIALE

Il fratello Francesco, la cognata, i nipoti Luigi e Francesco Pantarotto, Andreina Martini in Pantarotto ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale. I funerali avranno luogo domani 1.o gennaio, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Cavallotti, 3.

Udine, 31 dicembre 1919.

Ieri colpito da improvviso malore cessava di vivere

ALESSANDRO CAPPOZZO

La moglie Anna, i figli Ferruccio, Annina, Giuseppe, Mario e parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla casa sita in Udine, via di Mezzo 7.

Stamane alle ore 3 spirava

SILVIO MISSONI

Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo

La madre, la moglie, i figli, il fratello ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio

I funerali seguiranno il 31 corr., alle ore 10.

Moggio, 30 dicembre 1919.

Ringraziamento

La **FAMIGLIA FELETTIG** riconoscente e commossa della manifestazione di stima e di affetto tributata al suo

PIETRO

ringrazia commossa le On. Autorità Civili e Militari, le rappresentanze, gli Enti pubblici e quanti conoscenti ed amici vollero, con pietoso animo, onorare la figura indimenticabile dell'adorato estinto.

Cividale, 29 Dicembre 1919.

Avviso di concorso

Presso l'**Istituto di Credito Fondiario della Provincia di Gorizia in Gorizia** è aperto fino a tutto 20 gennaio 1920 il concorso al posto di **Ragioniere** dell'istituenda Cassa provinciale di risparmio e prestiti.

Con il suddetto posto sono congiunti gli emolumenti con le relative aggiunte spettanti all'8.a classe di rango dei funzionari statali della Venezia Giulia, con diritto a promozioni triennali.

Informazioni di dettaglio in merito agli emolumenti, avanzamenti e condizioni di servizio si possono ritirare direttamente dalla Direzione del suddetto Istituto.

Le domande di concorso sono da prodursi all'accennata direzione e devono comprovare l'età del concorrente, la nascita e pertinenza in un Comune della Venezia Giulia o Venezia Tridentina oppure la cittadinanza italiana, la sana costituzione fisica, gli studi percorsi e la pratica acquistata nel servizio di una Cassa di Risparmio.

I concorrenti dovranno pure indicare se si trovino in rapporti di consanguineità ed affinità con funzionari degli uffici ed istituti dipendenti dalla Giunta Provinciale.

La Direzione dell'Istituto di Credito fondiario della Provincia di Gorizia.

CRONACA CITTADINA

L'assemblea dell'Unione

COMMERCIANTI ED ESERCENTI

Si votano due ordini del giorno

Nel pomeriggio di lunedì ebbe luogo l'assemblea generale dell'Unione commercianti ed esercenti, presieduta da Quintino Leoncini.

Si cominciò col protestare giustamente contro il disservizio ferroviario specialmente per la mancanza dei carri.

Si passò quindi a discutere sul risarcimento dei danni di guerra.

Il Presidente propose che i soci non paghino le sollecitatorie per i debiti rimasti «...» in seguito all'esodo.

Si dis...se poi sul pagamento del risarcim..., anche con cartelle del nuovo prestito.

...ultimo vennero approvati due ...i del giorno.

Per la libertà di commercio

...primo chiede la libertà del commercio ed è il seguente:

L'Unione Negozianti ed Esercenti Udine, riunitasi in assemblea generale straordinaria il giorno 29 dicembre 1919, deplorando che un sistema burocratico direttivo delle FF. SS. ...acoli, anzi vieti da parecchio tempo ogni trasporto, paralizzando tutto commercio della Provincia;

domanda che più saggie norme direttive mettano a disposizione del ufficio della Provincia i necessari vagoni;

constata che il caro della vita incomincia ad assumere una forma preoccupante perchè il costo della produzione risente le condizioni generali dei mercati internazionali, il nolo dei trasporti ferroviari e marittimi è ormai triplicato, crescente è l'aumento dei balzelli e delle tasse sugli affari commerciali, rendendo tutto ciò impossibile di diminuire i prezzi di rivendita;

denuncia che organismi creati e ...ollati dallo Stato, traverso nuove ...izioni e nuovi inciampi burocratici hanno, in definitiva, diminuito la produzione, paralizzato il commercio e agevolato sopratutto l'ingorda speculazione dei disonesti accaparratori, portando così alla creazione di monopoli dannosi all'interesse dei consumatori;

riafferma il principio che soltanto immediato e pronto ripristino di ogni più ampia libertà di commercio possa serenamente contribuire a migliorare la crisi degli approvvigionamenti ed il rifornimento annonario Nazione ».

...tazione dei danni di guerra e ...ito Nazionale

...he Negozianti ed esercenti raccolta in assemblea generale ...dinaria il giorno 29 dicembre — presenti oltre 300 soci —

...ep... ? le colpevoli lungaggini de... ...i organi governativi e la tarda ed irrisoria somministrazione di fondi per le antecipazioni finora concesse nella liquidazione dei danni di guerra, specialmente nei riguardi della classe industriale e commerciale;

delibera di sottoscrivere al Prestito Nazionale nella misura del 30 per cento sulle anticipazioni che l'Istituto Federale del Credito accorderà in base alle attuali disposizioni e ad accertamenti sommari, che eseguiranno le Intendenze di finanza, con precedenza per i danneggiati disposti a sottoscrivere come sopra al Prestito, ed impegnandosi di non negoziare, per la durata di cinque anni, le cartelle così ricevute, convertendole a tal fine in nominali, con facoltà però di depositarle all'accorrenza in garanzia di sovvenzioni;

fa voti che conforme deliberazione venga presa da tutte le Associazioni consorelle delle Terre Liberate e che il Governo, adottando tale massima, la estenda facoltativamente a tutti i danneggiati dalla guerra;

delibera di comunicare il presente ordine del giorno a tutti i rappresentanti politici della provincia, dando loro mandato di sottoporlo al Governo e di ottenerne sollecita approvazione.

Una Commissione che andrà a Roma

Da ultimo viene eletta una Commissione che andrà a Roma a trattare col Ministro del Tesoro per la questione del Prestito.

Sono elettti il presidente Quintino Leoncini, Silvio Savio e l'avv. Mario Pettoello, che è il legale della Società.

Sussidi ai braccianti disoccupati

In applicazione delle norme contenute nella Circolare Ministeriale, 9 Febbraio n. 1321 l'Ispettore Centrale per la disoccupazione ha disposto che non possono accogliersi dalle Commissioni Provinciali di Revisione le domande di braccianti disoccupati, se al mancato certificato del datore di lavoro, gli Organi Erogatori non abbiano sostituito un sistema di informazioni e d'indagini dirette, i cui risultati devono essere annotati in un foglio che si annetterà alla domanda di sussidio.

I richiedenti devono quindi darsi premura, nel loro interesse, di facilitare tali indagini, fornendo agli Organi Erogatori le notizie relative alla causa dell'inizio e del permanere della propria disoccupazione.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Anderloni Achille: Moretti Lino, L. 10.

In morte di Faini Antonia ved. Cella: Coradazzi Anna e famiglia, L. 2

In morte di Gio. Batta Gremese: Fontanini Luigi, L. 2 — Spivach Seconda, L. 1.

In morte di Maria Modolo: Domenico Del Pup e F.lli lire 10.

In morte di Paola Querincigh Rigatti: Hiche Emilio L. 2 — Marcolini Pietro, 5 — Coradazzi Luigi, 2 — Maddalena Guido, 5.

In morte di Elvira Bon: Spivach Seconda, L. 1.

In morte di Anna Magrini ved. Brisighelli: Spivach Seconda, L. 1.

Un fatto gravissimo al forno militare

LA MORTE DI UN CAPORALE E DUE PERICOLANTI

L'altra mattina i tre caporali del panificio militare in via Cussignacco: Boria Giacomo, Patrano Nicola e Storati Giovanni, non si fecero vedere all'ora solita. I loro compagni si recarono allora a cercarli nella camera, posta nell'edificio stesso, dove dormivano. Un triste spettacolo si presentò ai loro occhi. I tre caporali giacevano immobili, inanimati. Furono tosto trasportati all'Ospedale militare. Il Boria era già morto e gli altri due rinvennero, ma furono trattenuti all'Ospedale, perchè si trovavano ancora in condizioni non completamente normali.

La causa del caso gravissimo, deve attribuirsi alla carbonina adoperata per riscaldare la camera.

Echi del grave fatto

DI VIA TREPPO

Il soldato che l'altro ieri, mentre era inseguito venne ferito gravemente all'inguine da una fucilata, sparatagli da un brigadiere dei carabinieri dell'VIII.a Armata, è morto nella sera stessa alle ore 22 all'ospedale Militare. Si chiamava Felice Ponsi ed era nativo della Provincia di Aquila.

Sul fatto venne aperta un'inchiesta.

Scuola serale di contabilità

per agenti di commercio

A datare dal 30 corr., presso la sede provvisoria della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio di Udine, (via Ginnasio 16, 1.o p.) dalle ore 16 alle 17 di tutti i giorni, si ricevono le prenotazioni di coloro che intendono frequentare la Scuola Serale di contabilità.

La prepositura, nel mentre ringrazia sentitamente gli Enti ed i cittadini che risposero per i primi all'appello per il finanziamento di detta Scuola, reputa doveroso segnalarne i nomi:

Comune di Udine, L. 800 — Società Operaia Gen. di M. S., L. 150 — Spett. Ditta L. Moretti, 300 — Spett. Ditta E. Tellini e C., 200 — Deputazione Provinciale di Udine, 200 — Banca Commerciale Italiana, 300 — Sig. Rizzani Antonio, 100.

Le nuove campane del Redentore

Nel pomeriggio di lunedì sulla piazzetta di fronte alla chiesa del Redentore, l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi ha benedetto e consacrato le nuove campane, fuse nella fonderia Broili, nella notte di Natale, che ieri vennero innalzate sul campanile.

Le vecchie campane erano state levate dai germanici nel marzo del 1918.

Le nuove campane, come le vecchie, pesano quaranta quintali.

La spesa per la fusione e per la messa in opera ammonta complessivamente a circa 12 mila lire.

La morte di un benemerito negoziante

Ieri mattina è morto il signor Giovanni Pantarotto, benemerito e stimato commerciante di sete della nostra città e proprietario del notissimo negozio di salumeria ed altri generi alimentari in via della Posta.

Era buono, di carattere gioviale ed affabile con tutti.

Ai congiunti sincere condoglianze.

Un'unghia asportata

Ieri venne medicato all'ospedale civile dal dottor Venuti l'agente di commercio Luigi della Rossa fu Francesco di anni 53 del Cormor Alto, che aveva avuto asportata completamente l'unghia del dito pollice della mano sinistra per schiacciamento fra uno sportello ferroviario.

Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Furto di pellicce

Durante la notte dell'altro ieri, i ladri, entrati nell'appartamento occupato dalla famiglia Borghese nel palazzo Tellini, in via Savorgnana, rubarono pellicce e vesti per l'importo di tremila lire circa.

Teatro Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Malgrado il tempo piovviginoso ieri sera numeroso pubblico è accorso in questo simpatico ritrovo e ha prodigato agli artisti tutti calorosi applausi. — Bene la Dubois. — De Lucas promette e piace sempre. — La vispa Doreal e la simpatica Fleurette si ebbero speciali accoglienze. — Un vero successo ottennero la soave Dorina e la fine Marinella Vezzosi. — Tani che affascina sempre più con le sue magnifiche canzoni è stato riconfermato, per unanime volontà degli abituè: ecco la più bella lode che gli si può fare. Questa sera nuovo e scelto programma.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

«Il Segreto del Nero assoluto». — «L'ora della giustizia» sono gli ultimi episodi del grande cinema - romanzo REVENGAR che ha entusiasmato migliaia di persone che hanno seguito con interesse sempre crescente le curiose avventure. — Questa sera replica dalle ore 17 in poi.

ECHI DI CRONACA

Le onoranze ai caduti per la patria

La riunione della Commissione Naz.

ROMA, 22. — La Commissione Nazionale per le onoranze ai caduti di guerra, si è radunata oggi presso la Direzione Generale della Sanità pubblica, sotto la presidenza del generale Diaz, con l'intervento dell'on. Grassi sottosegretario di Stato per l'interno, in rappresentanza del Presidente del Consiglio.

Il programma del governo

Nel portare alla Commissione il saluto del Governo, l'on. Grassi ha ricordato quanto alto debba essere il culto di coloro che immolarono la giovinezza alla Patria; ha ricordato le voci che si elevano dai due rami del Parlamento e da tutto il Paese affinchè sia data giusta sistemazione alle gravi questioni inerenti al servizio di polizia mortuaria nella zona di battaglia; ha accennato infine all'importantissimo problema della traslazione delle salme ai luoghi d'origine, che appassiona così fortemente il sentimento famigliare ed al quale si connettono gravi interessi di ordine materiale, di igiene e di economia; ha raccomandato che le proposte che verranno fatte in questo campo dalla Commissione, non formino ragione alcuna di privilegio di classi e di categorie, come non vi fu privilegio quando la patria chiese a tutti i suoi figli il sacrificio per la sua salvezza.

Il saluto del generale Diaz

Ha preso poi la parola il generale Diaz, il quale ha detto di sentirsi onorato dell'incarico affidatogli che è, in certo qual modo, la continuazione, la sanzione più nobile dell'opera prestata in guerra: l'omaggio doveroso a coloro che hanno assicurato alla patria la grandezza avvenire. Il generale Diaz si è dichiarato sicuro che l'Italia, come fu sempre all'avanguardia di ogni giusto provvedimento, sarà anche all'avanguardia di quanto nei paesi alleati e nemici potrà farsi a favore dei prodi caduti e che la Commissione saprà arrivare alle conclusioni che potranno più essere di conforto alle innumerevoli famiglie che piangono, le quali saranno contente di vedere i loro figli veramente onorati.

L'esposizione del direttore della sanità pubblica

Ha preso poi la parola il Direttore della Sanità pubblica, comm. Lutrario, il quale ha anzitutto ricordata l'opera insigne compiuta dagli organi militari e dalla Società di Solferino e San Martino per corrispondere al sentimento del paese, assicurando ai caduti regolare sepoltura e poi illustrando il modo come è proceduto il servizio durante la guerra e dopo l'armistizio.

Gli uffici verranno ridotti ora gradualmente fino a cessare del tutto, quando avranno espletato il loro compito e la cura permanente dei cimiteri di guerra verrà affidata alla Società Solferino e San Martino ed agli altri enti all'uopo sorti in varie provincie.

Il comm. Lutrario ha poi esposto sommariamente tutti i problemi di cui dovrà occuparsi la Commissione, cioè le speciali provvidenze occorrenti per la sistemazione delle salme sparse nelle zone ancora inesplorate, le norme da stabilire per la conservazione, per il riordinamento e per la manutenzione dei cimiteri di guerra e per la futura trasformazione in ossari di taluni di essi. Il comm. Lutrario ha esposto inoltre tutte le questioni inerenti alla sistemazione dei Cimiteri per i caduti italiani all'estero e per i caduti alla fronte in Italia, nonchè alla sepoltura dei soldati appartenenti agli eserciti nemici caduti in Italia, accennando, per ogni singolo caso quanto si è fatto e quanto resta ancora da fare. Si è occupato poi particolarmente della gravissima questione del trasporto delle salme ai luoghi di origine, trasporto attualmente proibito in Inghilterra ed in Francia e che occorre precisare con pronte risoluzioni. Ha rivolto infine un saluto al capo del governo che segue, con vigile premura, i lavori della Commissione, nonchè al presidente Diaz e a tutta la Commissione, che saprà rendersi interprete dell'omaggio reverente dovuto dal paese alla memoria dei nostri eroi.

In seguito il Presidente Diaz ha letto l'ordine del giorno particolareggiato dei problemi che dovranno essere studiati dal comitato esecutivo.

Osservazioni e proposte

Il senatore Lanciani ha proposto che oltre le questioni di indole materiale ed igienica affidate all'esame del Comitato, sia dato incarico a questo anche dello studio di un problema più elevato, quale quello delle vere e proprie onoranze che dovranno essere rese ai caduti.

A tale proposta si è associato il comm. Rava che, ricordando l'inno immortale della storia, della poesia, dell'arte, sciolto dal Foscolo addolorato dall'abbandono della tomba del Parini, ha chiesto che l'opera della Commissione si completi con un fiore ideale di omaggio a coloro che fecero la grandezza della patria. La proposta è stata accolta all'unanimità.

La Commissione inoltre si è occupata del nuovo ordinamento che dovrà avere il servizio di polizia mortuaria nelle zone di battaglia ed a questo proposito ha parlato il Senatore Giusti del Giardino, illustrando quale è stato e quale potrà essere il contributo della Società di Solferino e S. Martino.

Presa così conoscenza degli importantissimi e delicati argomenti relativi alla materia, la Commissione, auspice il presidente, ha stabilito che il Comitato esecutivo si riunisca entro il più breve termine per fare su ogni problema concrete proposte le quali saranno esaminate poi dalla Commissione in seduta plenaria e saranno presentate al Governo per le sue speciali provvidenze.

Il contributo dello Stato per la costruzione

di case popolari ed economiche

ROMA, 29. — Le operazioni finanziarie sulle quali è chiamato a pronunciarsi il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, segnano un indice di risveglio dell'attività edilizia dei Comuni, degli Istituti, delle Cooperative, per case popolari ed economiche.

I contributi finora concessi dallo Stato al pagamento degli interessi sui mutui contratti da Istituti e Cooperative per case popolari ed economiche, ammontano a circa lire 2,260,000 annue, che rappresentano un ammontare di mutui di lire 110,000,000, dei quali una parte grava sulla Cassa Depositi e prestiti, il resto è dato da Istituti di credito locali, quali Casse di Risparmio, Monti di Pietà ed enti affini. In queste somme non sono compreso le anticipazioni già assegnate dal Tesoro e dalla Cassa Depositi e Prestiti per alleviare la crisi delle abitazioni in Roma, all'Unione Edilizia Nazionale e all'Istituto per le case popolari.

Hanno ottenuto il concorso dello Stato i Comuni di Milano, Reggio Emilia, Pozzuoli, Cadelbosco, Savignano, Vezzano e gli Istituti per le case popolari di Catania, Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Modena, Roma, Torino e Venezia, e diverse cooperative a Roma, Parma, Reggio Emilia.

Molte altre iniziative sono in corso, e vari enti locali hanno iniziato le costruzioni, salvo a regolarizzare in seguito il contributo governativo. Dipende esclusivamente dall'attività che Comuni ed Istituti vorranno spiegare, se interverrà con sollecitudine l'aiuto integratore dello Stato. E' da sperare che a rendere efficaci le disposizioni di favore consentite dalle leggi, contribuiscano volonterosamente gli Istituti di credito e di risparmio locali, ponendo a disposizione delle iniziative dirette alla costruzione delle case, le larghe disponibilità provenienti dalla accumulazione del risparmio nazionale. Nell'adempimento di questo dovere sociale gli Istituti sovventori sono più che sufficientemente garantiti dalla ipoteca e dal concorso dello Stato nel pagamento degli interessi.

Il Ministero, a stimolare sempre più l'azione degli enti creditizi, ha indetto già varie riunioni alle quali saranno invitati i rappresentanti degli enti stessi per concretare un programma più vasto di costruzione nelle principali città.

A semplificare poi le procedure, si è stabilito che il concorso dello Stato per le costruzioni a proprietà indivisa, sarà normalmente del tre per cento sugli interessi, oltre ad un premio di acceleramento e salvo a fissare una misura diversa in casi speciali. La assegnazione del concorso avrà luogo senza formalità, in base a domanda del Comune od altro ente costruttore, nella quale sia indicato l'Istituto di credito al quale si intende far capo per il mutuo ed il saggio d'interesse dell'operazione. Basterà che alla domanda sia allegata una breve relazione tecnico-finanziaria sul tipo delle costruzioni progettate, sul loro costo e sul fitto che sarà fissato per ogni vano.

Recentissime

L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria

ENTRA IN VIGORE IL 1.o GENNAIO

ROMA, 30. — Il ministro dell'industria commercio e lavoro (Ufficio Nazionale per collocamento e disoccupazione) comunica quanto segue:

«Si ricorda a tutti i datori di lavoro (industriali, commercianti, proprietari di fondi, mezzadri, affittuari, appaltatori ecc.) che col primo gennaio 1920 entra in vigore il decreto legge 19 ottobre 1919 n. 2214, pel quale sono soggetti alla assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria per mancanza di lavoro gli operai di ambo i sessi che siano occupati alle dipendenze altrui o siano retribuiti con salario a tempo od a cottimo e così pure gli impiegati privati i quali godano una retribuzione complessiva mensile non superiore a lire 350.

Da tale data decorre quindi per i datori di lavoro l'obbligo delle ritenute sui salari dei lavoratori e impiegati dipendenti corrispondenti alle quote di contributo per l'assicurazione e l'obbligo dei versamenti dei contributi stessi, giacchè pure essendo i contributi per metà a carico degli assicurati e per metà a carico dei datori di lavoro questi sono responsabili del regolare versamento dei contributi stessi sotto pena di una multa pari al doppio dei contributi non versati, multa che può salire fino ad un massimo di lire diecimila.

Dal primo gennaio 1920 adunque i datori di lavoro dovranno ritenere per ogni impiegato e operaio dipendente le quote di contributo per l'assicurazione a loro carico, prendendone nota nei libri paga salvo a provvedere al versamento dei contributi colle norme diramate in tutti i comuni del regno.

Le ritenute dovranno essere fatte all'atto del pagamento della retribuzione.

I contributi per l'assicurazione che sono dovuti per ogni giornata lavorativa variano a seconda del salario e dello stipendio dell'assicurato e sono fissati precisamente nelle seguenti cifre:

L. 0.06 giornaliere (di cui L. 0.03 a carico dell'assicurato) nei salari giornalieri o ragguagliati fino a lire 4;

Lire 0.12 giornaliere (di cui L. 0.06 a carico dell'assicurato) pei salari giornalieri o ragguagliati a giorno da lire 4 a lire 8;

L. 0.18 giornalere (di cui 0.09 a carico dell'assicurato) pei salari giornalieri o raggagliati a giorno oltre le lire 8.

Sono esclusi dall'obbligo dell'assicurazione soltanto gli operai e impiegati privati che non abbiano compiuto il 15.o anno e che abbiano superato il 65.o anno di età, i lavoratori e gli addetti ai servizi domestici; i lavoratori fissi alle dipendenze dello stato, delle provincie, dei comuni, degli enti morali e delle ferrovie secondarie e tramvie soggette alla legge sull'equo trattamento.

E' di capitale interesse per tutta la classe lavoratrice di vigilare e di esigere che, da parte dei datori di lavoro, sia data esecuzione al nuovo decreto e che, a suo tempo, sia effettuato il regolare versamento dei contributi, poichè agli operai ed impiegati privati che rimarranno in avvenire disoccupati non sarà corrisposto il sussidio di disoccupazione se non comproveranno la loro inscrizione alla assicurazione obbligatoria.

Le trattative a Roma tra il governo e i fiduciari di Fiume

ROMA, 30. — Oggi ebbe luogo alla Consulta un'altra conferenza tra l'on. Scialoia e i fiduciari della città di Fiume dottor Bellasich e dottor Mini. — Nel pomeriggio essi furono ricevuti anche dall'on. Nitti.

Si diceva stassera nei circoli della stampa che dai colloqui si era reso possibile il raggiungimento di una intesa, la quale dovrebbe condurre presto alla fase conclusiva.

L'on. Scialoia è partito stasera per Parigi — ma le trattative continueranno con l'on. Nitti e si spera che prima della partenza di questo, che avrà luogo il 4 di gennaio, l'accordo sarà, in modo definitivo, compiuto.

Commissione di Carinziani a Roma

PER INVOCARE L'OCCUPAZIONE DI KLAGENFURT

ROMA, 30. — La «Tribuna» pubblica: «Nella repubblica austriaca l'agitazione interna si va facendo sempre più viva. Questa agitazione rende ognora più grave la situazione in Carinzia, ai cui confini va — in conseguenza — accentuandosi la minaccia della pressione jugoslava di fronte a Klagenfurt.

«In seguito a tali fatti si è venuta determinando una situazione piena di pericoli, che minaccia seriamente gli interessi politici ed economici italiani in quelle regioni.

La Dieta carinziana ha deciso di inviare a Roma una Commissione con il formale incarico di chiedere al nostro Governo la occupazione militare del bacino di Klagenfurt. Questa Commissione è già partita dalla capitale della Carinzia che attualmente è Sain Veit, residenza del governo, dove il presidente dottor Lemisch dovette ridursi con gli altri membri del Consiglio perchè Klagenfurt non presentava abbastanza garanzie di sicurezza personale a causa della immediata vicinanza delle minacciose file jugoslave.

La rappresentanza internazionale che risiede a Klagenfurt e della quale fa parte il delegato italiano maggiore Trenti, ha dato parere favorevole alla richiesta della Dieta carinziana. Non sappiamo quale sarà l'accoglienza del nostro Governo ai desiderata dei commissari austriaci, ma è facile prevedere che esso vorrà deferire al Consiglio Supremo per le opportune deliberazioni.

Se l'Italia per l'onere che l'occupazione le importerebbe — ed il Consiglio Supremo non accogliessero la domanda dei carinziani si potrebbe trovare la soluzione del grave problema con obbligare gli jugoslavi ad andarsene dalla zona nella quale è imminente il plebiscito e dove la loro presenza costituisce perturbamento e pericolo.

Si è trovato il modo

PER AFFRETTARE LA RATIFICA DEL TRATTATO

PARIGI, 30. — Le conversazioni intavolate a Parigi tra i delegati alleati e tedeschi per la consegna a von Lersner dell'ultima nota degli alleati per la messa in vigore del trattato di pace, sono rinviate con un riavvicinamento molto sensibile dei punti di vista finora in opposizione.

Il Consiglio Supremo è stato messo al corrente stamane delle trattative ed ha approvato la base adottata per una intesa.

Secondo ciò che si afferma i tedeschi firmeranno tale quale il protocollo del novembre, relativo alla non avvenuta esecuzione di alcune clausole dell'armistizio ed alla fornitura del materiale navale in compenso della distribuzione della flotta tedesca a Scapaflow. Questo è l'impegno stesso che gli alleati reclamano dal governo tedesco nella loro prima nota del 23 dicembre.

D'altra parte si ricorda che Dutasta era incaricato dal Consiglio Supremo di esporre dopo la consegna di detta nota a Von Lersner in una comunicazione verbale come potrebbero tradursi in pratica le intenzioni concilianti manifestate dagli alleati nella loro nota del 6 dicembre. Se fosse provato il fatto che il materiale nautico della Germania è inferiore alla valutazione degli alleati, se fosse provato che la vita economica della Germania stessa è gravemente minacciata dalla cessione delle quattrocentomila tonnellate reclamate dagli alleati, aveva detto Dutasta a von Lersner, essi acconsentiranno a ridurre la loro richiesta fino ai tre quarti di quello che domandarono per iscritto e forse anche più. I tedeschi hanno domandato che gli alleati consentiranno che queste promesse verbali siano formulate in un documento scritto, lettera o protocollo addizionale, che sarà consegnato nello stesso tempo delle ratifiche.

Si vede subito il grande vantaggio di questa procedura; così non sarà più necessario di attendere per la messa in vigore del trattato che i periti navali alleati abbiano terminato la loro inchiesta sulle obbiezioni formulate dai tecnici tedeschi alla volutazione dell'Intesa, controllo che avrebbe forse richiesto una assai lunga dilazione e che potrà d'ora innanzi esercitarsi con comodo e per conseguenza in maniera efficace.

In questo modo non vi saranno più opposizioni allo scambio delle ratifiche tra le due parti, i diritti degli alleati sono completamente tutelati e permettono l'accettazione delle pretese tedesche riservate fino alla dimostrazione della loro fondatezza.

La firma avrà luogo il 6 gennaio

D'altronde i periti navali tedeschi partiranno stassera per tornare a Parigi.

Dutasta che ha già avuto parecchie conversazioni con von Lersner e Simson negli ultimi giorni avrà nuovamente un colloquio stasera col capo della delegazione tedesca. Si ha motivo di credere che l'accordo sarà completo.

Se così avverrà il Consiglio Supremo non avrà più che da fissare nella sua seduta di domani il giorno in cui sarà firmato il protocollo del 10 novembre che segnerà la fine del regime d'armistizio ed il luogo dove saranno scambiate tra i plenipotenziari alleati e tedeschi le ratifiche del trattato di Versailles.

A partire da tale momento il trattato del 28 giugno entrerà in vigore e lo stato di pace sarà ristabilito tra gli antichi belligeranti.

Questa cerimonia sarà forse fissata per il 6 o 7 gennaio e avrà luogo con tutta semplicità al Quaj d'Orsaj.

Il 12 gennaio le truppe alleate incaricate di occupare i territori che debbono essere sgombrati dai tedeschi e sottoposti a plebiscito cominceranno a partire della Francia e ad essere avviati verso il luogo di destinazione.

Si prevede che per il trasporto sarà necessario un centinaio di treni. Così si può dire che se il trattato non entrerà ancora ufficialmente in vigore sarà questione di giorni e sino da oggi la pace è virtualmente ristabilita.

Il Principe di Serbia di nuovo a Parigi

CANNES, 29. — Il Principe Alessandro di Serbia è partito da Cannes per Parigi.

Le buone disposizioni

DEL GOVERNO DI BERLINO

BASILEA, 30. — Le «Basler Nachrichten» hanno da Berlino: Il gabinetto si è occupato lunedì della risposta all'ultima nota della Intesa. Nessuna decisione definitiva è stata presa, perchè si attendevano le conclusioni del memoriale preparato dai periti alleati. Intanto si presume che il governo si pronunci per l'accettazione sotto riserva del protocollo addizionale. — Ulteriori negoziati saranno proseguiti perchè siano ridotte le esigenze della Intesa relativamente alla consegna del materiale di porto. Si conclude che la prossima ratifica del trattato e il rimpatrio dei prigionieri di guerra sono possibili. Il governo tedesco farà tutto ciò che è in suo potere per giungere ad una prossima ratifica senza considerazione delle questioni non ancora risolte.

La partenza degli americani

PARIGI, 30. — Il Consiglio Supremo degli alleati si è riunito stamane sotto la presidenza di Clemenceau ed ha deciso che i territori occupati dalle truppe americane saranno sottoposti alla giurisdizione dell'alta commissione dei territori renani. Esso ha anche stabilito il testo delle istruzioni da inviare alla commissione di controllo del materiale aereonautico.

L'applicazione della tassa

sulla vendita degli oggetti di lusso prorogata al 1.o febbraio

ROMA, 30. — In seguito a deliberazione del consiglio dei ministri l'applicazione della tassa di bollo sulle vendite degli oggetti di lusso e comuni già fissata per il primo gennaio è stata prorogata al 1.o febbraio 1920.

Il termine per la denuncia degli esercizi da parte dei commercianti di oggetti di lusso e comuni soggetti alla tassa è stato prorogato al 29 gennaio 1920.

Servizi di trasporto migliorati

A TRIESTE

ROMA, 30. — L'Agenzia «Italia Nuova» è informata che nel futuro mese saranno migliorate le comunicazioni ferroviarie della Venezia Giulia. Sarà nuovamente aperto al pubblico il transito per Piedicolle. Si avrà una corsa giornaliera Trieste - Vienna via Longatico e saranno migliorate le comunicazioni con l'Italia e con la Czeco - Slovacchia. Il ministro dei trasporti ha dato già le disposizioni relative.

STELLONCINI

I due Dumas — l'autore dei «Tre Moschettieri» e l'autore della «Signora dalle Camelie» — si recarono, un giorno a caccia in un podere situato a una ventina di chilometri da Parigi. L'alba era fredda, grigia e non invitava certo all'inseguimento per dirupi e balze, di un povero cinghiale affamato o di un capriolo indebolito dalla astinenza.

I due Dumas giungono — dopo tre ore di carrozza — alla casetta del guardiacaccia; e la pioggia, mentre i cani escono all'aperto, si scatena violenta sulla povera umanità sofferente.

Alessandro Dumas «père» a una domanda ansiosa del suo figliuolo non ancora illustre, si stringe nelle spalle, e va a sedere davanti al camino dove un ceppo enorme ardeva come a Natale.

— Non vieni?

— No. Ho freddo. Cioè, avrei freddo se fossi così matto da uscire.

— Allora vado solo?

— Sicuro. Nell'attesa di incamminarti sulla via della celebrità muovi i tuoi lesti passi sulla via del... bosco, e portami almeno un quarto di cinghiale. Tu sai che mi piace molto: e piace tanto anche al mio celeberrimo amico Rossini, che tu ti permetti di fare andare in collera, affermando che ti piace più la sinfonia del «Guglielmo Tell», di un piatto di maccheroni conditi dalla sua mano illustre. Va, dunque, figlio mio e che il Signore ti accompagni.

Dumas figlio saluta l'autore dei suoi giorni e se ne va. Dumas padre resta solo accanto al fuoco; la pioggia seguita a scrosciare sulle zolle brume, sulle fronde del bosco, sul tetto della casa, e passano così due ore, dopo le quali il cacciatore torna, come dir si suole, con le pive nel sacco. Dumas padre lo investe, lo ingiuria, minaccia di... diseredarlo.

— Come farò — urla — con Rossini? — Che cosa gli dirò?

— Scusa tanto, papà — gli risponde il figlio, saltando come dir si suole, di palo in frasca — tu che cosa hai fatto in queste due ore?

— Io? — Sciagurato, ho scritta.... una commedia....

E il romanziere indica al figliuolo esterrefatto le quaranta «cartelle» scritte senza una cancellatura, della commedia in un atto: «La sciarpa verde».

*

E' bello parlare di guerra... in tempo di pace. Seguite ora il ragionamento del professor Snyder, il quale afferma essersi tutte le guerre vinte finora col pane bianco, il migliore sempre sia in guerra, sia in pace. Esso infatti è insieme il più buono e il più economico. Esaminiamo uno dei surrogati del grano per esempio l'avena: un «bushel» di avena (un «bushel» equivale a litri 5.24) costa 70 soldi; un «bushel» di grano 2 dollari e 80, ma il primo pesa 32 libbre, il secondo 60, nel lavorare l'avena se ne scarta il 30 per cento, e l'avena stessa ha un valore nutritivo equivalente a quello della paglia. Se poi essa viene mescolata con la farina di grano nella proporzione del 30 per cento (ne è possibile mescolarne di più, causa la sua scarsezza di glutine), da un pane poco nutriente e poco appetitoso, un risultato, cioè affatto negativo. Neppure la farina ottenuta col grano intiero è nutriente quanto la solita, e il Department of Agriculture americano ha dimostrato che occorrono più di 106 libbre di grano intiero per ottenere un rendimento pari a quello dato da 100 libbre di grano mondo. La mescolanza delle farine è quindi un errore ed è deplorevolissimo l'uso dei surrogati, dei quali abbiamo tutti un ricordo antipaticissimo. Ah, quel pane giallastro confezionato con la polvere di riso o di castagne!

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine- Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 — 17.45 — 18.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.35 — 18.30.
Udine - Cividale: 7 — 11.30 — 18.8.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.17.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina 8.30 — 16.30 — 20.50.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 —18.2 — 23.22.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.16 - 23.17.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 13.55 — 19.10.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21 30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18. da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.
Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9,55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19, (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.